

VADEMECUM SULLA SICUREZZA A SCUOLA

*Informazione relativa alla tutela della salute e della
sicurezza sul lavoro prevista dal D. Lgs. 81/08*

Questo vademecum intende essere un ausilio per focalizzare l'attenzione in maniera sintetica, chiara e operativa su aspetti salienti della sicurezza a scuola.

I lavoratori sono tenuti a **leggere e a seguire le indicazioni** riportate in questo opuscolo.

All'inizio di ogni anno scolastico, **gli alunni dovranno essere informati** sui contenuti del presente opuscolo per la parte di rischi loro riguardanti e per le procedure di emergenza.

Il **Coordinatore di Classe** ha il compito di svolgere in prima persona o organizzare l'attività informativa e annoterà l'avvenuta informazione nel Registro di Classe.

1. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – SPP

È “l’insieme delle persone, sistemi e mezzi” che ha come fine la prevenzione e protezione dai rischi dei lavoratori e degli studenti.

Figure chiave

- Dirigente scolastico DS
- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione RSPP
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS
- Addetti al servizio di prevenzione e protezione ASPP
- Medico Competente

Compiti del servizio di prevenzione e protezione.

Il SPP provvede:

- a) all’individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;
- f) a fornire le informazioni ai lavoratori.

Per un ordinato ed efficiente flusso di informazioni e per ogni questione inerente alla sicurezza i lavoratori potranno rivolgersi al SPP tramite:

- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione RSPP (docente interno)
- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS
- Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione ASPP

L’elenco nominativo dei componenti il servizio di Prevenzione e Protezione, degli addetti antincendio e degli addetti al pronto soccorso è riportato nell’ultima pagina di questo fascicolo, è pubblicato sul sito di Istituto ed è affisso in bacheca sicurezza.

2. I RISCHI PRESENTI A SCUOLA

INCIDENTI IN PALESTRA	Il maggior numero di incidenti, nelle scuole secondarie superiori, accadono durante le lezioni in palestra (in genere cadute e impatti)
Soggetti interessati: ALUNNI	

Nelle lezioni di Educazione fisica gli alunni sono equiparati ai lavoratori, pertanto l'insegnante è considerato preposto a tutti gli effetti.

Il regolamento

Gli insegnanti esporranno in palestra un regolamento contenente le disposizioni e le procedure riguardanti la sicurezza al quale tutti dovranno attenersi. Gli insegnanti dovranno altresì informare gli alunni su tali disposizioni e procedure accertandosi che siano comprese da tutti.

Indicazioni di carattere generale:

1. Indossare calzature adatte alle attività svolte
2. E' vietato **salire o utilizzare qualsiasi attrezzo** se non su richiesta ed in presenza dell'insegnante o dell'istruttore
3. Al termine delle attività, gli attrezzi dovranno essere rimessi al loro posto
4. È vietato intraprendere attività individuali o di squadra in assenza dell'insegnante o dell'istruttore
5. Durante le attività di gioco con palla bisogna:
 - impiegare un solo pallone;
 - che gli studenti non giocatori sostino il più lontano possibile dall'area di gioco;
 - non colpire il pallone quando il gioco non lo preveda

Ogni caso di infortunio deve essere tempestivamente segnalato mediante l'uso della modulistica prescritta.

CADUTE e URTI	Molti incidenti nelle scuole derivano dalle cadute e dagli urti. Ciò risulta dalle statistiche degli infortuni.
Soggetti interessati: ALUNNI	
<p>Al fine di ridurre il rischio:</p> <p>1° La ricreazione deve svolgersi solo negli spazi consentiti</p> <p>2° Sono vietati e sanzionati i giochi o atteggiamenti violenti: lotta, spinte</p> <p>3° Durante gli spostamenti è vietata l'andatura di corsa</p> <p>Ogni caso di infortunio deve essere tempestivamente segnalato mediante l'uso della modulistica prescritta.</p>	

RUMORE in generale	Molto spesso, soprattutto durante il cambio d'ora, il rumore ha un livello che disturba i presenti.
Soggetti interessati: ALUNNI, DOCENTI, personale ATA	
<p>Al fine di ridurre il rumore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiedere agli alunni il rispetto delle normali regole di comportamento e sanzionarne le trasgressioni; 2. ridurre al minimo gli spostamenti di banchi e sedie. Richiamare l'attenzione sulle modalità di tali spostamenti, specie in occasione delle verifiche; 3. garantire la puntualità nei cambi d'ora, in modo che la classe non rimanga mai priva della presenza di un insegnante; 4. limitare per quanto possibile, in occasione di attività non ordinate, (ad es. ricreazione) l'eccessiva concentrazione di persone; 5. rispettare l'organizzazione della sorveglianza. 	

USO DI MACCHINE e ATTREZZATURE

I rischi connessi all'uso di dispositivi elettrici o di altro tipo non sono numerosi, ma possono risultare di elevata gravità

Soggetti interessati: personale ATA, DOCENTI

Nell'uso dispositivi elettrici o di altro genere bisogna:

1. leggere attentamente il **libretto di istruzioni** allegato al dispositivo - istruzioni relative al marchio CE
2. attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative all'**installazione** del dispositivo, al suo uso, all'impiego di eventuali **dispositivi di protezione individuali** durante il normale utilizzo e alla **dismissione** (smaltimento).

MOVIMENTAZIONE MANUALE di CARICHI

La **movimentazione dei carichi** può causare dei danni al rachide lombosacrale

Soggetti interessati: personale ATA di collaborazione

Alcune figure professionali presenti nella scuola, ad esempio tra il personale ATA, possono essere soggette a rischi dovuti al sollevamento dei carichi.

Sebbene la valutazione del rischio effettuata abbia escluso tale eventualità nelle normali condizioni di lavoro, potrebbero verificarsi momenti o condizioni di particolare concentrazione del carico di lavoro.

In ogni caso, nella movimentazione manuale dei carichi vanno rispettate le seguenti norme:

1. In caso di sollevamento del carico:

- flettere le ginocchia e non la schiena;
- mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo;
- evitare movimenti bruschi o strappi;
- nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti
- movimenti bruschi e/o innaturali;
- assicurarsi che la presa sia comoda e agevole;
- effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.

2. In caso di spostamento dei carichi:

- evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
- tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.

3. In caso di spostamento di mobili o casse, evitare di curvare la schiena in avanti o indietro, è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

4. In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte, evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala

USO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Nella scuola le sostanze potenzialmente pericolose riguardano essenzialmente i laboratori, i prodotti per dipingere e i materiali per le pulizie usati dal personale ausiliario.

Disposizioni

1. Ad esclusione delle attività di laboratorio o di pulizia, **a scuola non devono essere usati prodotti pericolosi**, ossia non si devono usare prodotti nella cui etichetta compaia uno dei simboli riportati nella tabella della pagina seguente ad esclusione dei prodotti facilmente infiammabili (lettera **F**) se usati in quantità limitata.
2. **Eliminare i contenitori senza etichetta** che contengono sostanze non identificate. Nel caso si sospetti fondatamente che la sostanza contenuta nel contenitore sia inquinante, soprattutto se presente in grandi quantità, rivolgersi all' Ufficio Tecnico affinché sia consultato un laboratorio di analisi prima di effettuare lo smaltimento;
3. Nelle pulizie **non impiegare acido muriatico o ammoniacca**;
4. Nell'uso di una sostanza per **pulizia o in laboratorio**:
 - leggere attentamente l'**etichetta** che accompagna la sostanza;
 - leggere attentamente le **schede di sicurezza** che accompagnano le sostanze o che devono essere messe a disposizione;
 - attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative allo stoccaggio, all'uso e all'impiego dei **mezzi di protezione individuali** e al comportamento in caso di incidente contenute nelle schede d'uso delle sostanze.
5. Assicurarsi che gli studenti conoscano e seguano scrupolosamente le procedure relative alle singole attività di laboratorio.

Le schede di sicurezza e le istruzioni relative all'uso, se richieste, devono essere fornite gratuitamente dalle ditte produttrici delle sostanze vendute in quanto queste sono impiegate ad uso professionale.

Le **etichette**, tra le altre cose, devono indicare:

1. Nome e indirizzo della ditta produttrice
2. Data di fabbricazione o scadenza
3. Se pericolosi, i simboli relativi alle **Classi di Pericolosità**:

Nuovo pittogramma	Note	Vecchio pittogramma
	Questi prodotti possono esplodere a seguito del contatto, per esempio, con una sorgente di innesco o di urti. Comprendono quindi sostanze e miscele autoreattive ed alcuni perossidi organici.	
	Questi prodotti possono infiammarsi se: <ul style="list-style-type: none"> • a contatto con sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...) • a contatto dell'aria • a contatto dell'acqua (se c'è sviluppo di gas infiammabili) Oltre alle sostanze infiammabili comprendono sostanze e miscele autoreattive ed autoriscaldanti, sostanze piroforiche ed alcuni perossidi organici.	
	Questi prodotti, tutti i comburenti, possono provocare o aggravare un incendio o anche una esplosione se in presenza di prodotti infiammabili.	
	Questi prodotti sono gas sotto pressione contenuti in un recipiente. Possono esplodere a causa del calore. I gas liquefatti refrigeranti possono causare ferite e ustioni criogeniche. Comprendono gas compressi, liquefatti, liquefatti refrigerati e disciolti.	Non presente
	Questi prodotti sono corrosivi e comprendono quelli che: <ul style="list-style-type: none"> • possono attaccare i metalli • possono provocare corrosione cutanea o gravi lesioni oculari 	
	Questi prodotti avvelenano rapidamente anche a piccole dosi, causano cioè tossicità acuta. Gli effetti sono molto vari dalle nausee alla perdita di conoscenza fino alla morte.	
	Questi prodotti possono provocare uno o più dei seguenti effetti: <ul style="list-style-type: none"> • avvelenamento ad alte dosi • irritazione agli occhi, la pelle o le vie respiratorie • sensibilizzazione cutanea (es. allergie o eczemi) • sonnolenza o vertigini 	
	Questi prodotti possono rientrare in una o più delle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> • cancerogeni • mutageni: modificazioni del DNA con danni sulla persona esposta o sulla sua discendenza • tossici per la riproduzione: effetti negativi sulle funzioni sessuali, diminuzione della fertilità, morte del feto o malformazioni • prodotti con tossicità specifica per organi bersaglio (es. fegato o sistema nervoso) sia per esposizioni singole che ripetute • prodotti con gravi effetti sui polmoni, anche mortali, se penetrano attraverso le vie respiratorie (anche a seguito di vomito) • prodotti che possono provocare allergie respiratorie (es. asma) 	
	Questi prodotti sono pericolosi per l'ambiente acquatico (es. pesci, crostacei, alghe o piante acquatiche)	

INCENDIO

Gli incendi rientrano tra gli **eventi disastrosi** e vanno assolutamente evitati.
L'eliminazione di tale rischio richiede la collaborazione particolare del **personale ATA**

*Un incendio si innesca da un **punto caldo** o anche spontaneamente si sviluppa quando trova **materiali combustibili**.*

Per evitare gli incendi osservare le seguenti indicazioni.

1. Uso di apparecchi elettrici:

- limitare le prese multiple;
- evitare i grovigli di cavi e le riparazioni volanti;
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici;
- impiegare eventuali fornelli elettrici in condizioni controllate;
- dopo l'uso, se possibile, togliere l'alimentazione generale dei dispositivi elettrici (laboratori, pc o altro).

2. Uso di materiali che possono innescare incendi

- Utilizzo di attrezzature secondo le prescrizioni.
- E' vietata la detenzione e l'uso di materiali pirotecnici.

3. Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili:

- non depositare carta o altri materiali o infiammabili:
 - o in prossimità di dispositivi o cavi elettrici;
 - o in prossimità di fonti di calore o scintille (stufe, scaldini, fiamme libere ecc.)
- porre la carta e altri materiali facilmente combustibili in modo ordinato e in quantità limitata
- immagazzinare i materiali altamente infiammabili come indicato nelle schede di sicurezza (idrocarburi, alcool).

4. Rispettare il divieto di fumare

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

Per lavoro ai video terminali si intende l'utilizzo di VDT per **20 ore settimanali**. Il lavoratore ai videoterminali è soggetto a **sorveglianza sanitaria** con visita iniziale di idoneità e visite periodiche di controllo ogni due/cinque anni.

Soggetti interessati: Assistenti amministrativi

Quando si impiegano i videoterminali bisogna interrompere l'attività per almeno 15 minuti ogni due ore di lavoro

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici.

- a) posizione con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare;
- b) porre il video di fronte, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
- c) disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse sullo stesso piano;
- d) usare la tastiera e il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro;
- e) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi.

- a) illuminare con luce naturale regolata con o veneziane, o con illuminazione artificiale non eccessive con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo;
- b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- c) posizionarsi di fronte al video, distanza occhi-schermo circa 50-70 cm;
- d) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- f) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
- g) curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- h) utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale.

- a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- b) rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- c) utilizzare software di cui si è ben informati sull'uso.

RISCHIO STRESS- LAVORO CORRELATO

Possono esserci delle situazioni di stress dovute all'organizzazione del lavoro o ai rapporti con la dirigenza o con colleghi, alunni o genitori

Le maggiori cause di stress sono legate a fattori sui quali è difficile agire a livello di SPP, quali ad esempio: classi troppo numerose; spazi ristretti; carenza di insegnanti di sostegno; scarso riconoscimento sociale ed economico.

Tuttavia alcuni rischi da stress lavoro-correlati si possono limitare mediante provvedimenti presi dalla dirigenza.

Soggetti interessati: INSEGNANTI

1. Una fonte di stress per gli insegnanti è il numero complessivo degli studenti e l'entità del loro ricambio (turn over). Si può:
 - a) nella assegnazione delle cattedre e delle classi cercare di favorire una buona distribuzione dei carichi di lavoro.
2. Una causa di stress è data dal rapporto con gli studenti e dal loro comportamento, specie nelle classi inferiori. Si può:
 - a) stabilire, condividere e far rispettare le regole di comportamento;
 - b) realizzare momenti di incontro tra insegnanti e dirigenza nei quali vengono definiti e condivisi comportamenti e strategie comuni da adottarsi nelle più comuni situazioni di mancato rispetto delle regole.
3. Una causa di stress è lo scarso riconoscimento sociale dell'insegnante. Si può:
 - a) valorizzare la figura del docente mediante disposizioni anche formali richieste agli alunni, ad esempio: uso del titolo, forme di cortesia obbligatorie, ecc.
 - b) impegnarsi a porre in evidenza gli aspetti positivi del lavoro e non solo quelli svilenti;
 - c) rendere decorosi il locale di ricevimento e le sale insegnanti, le aule, ecc.

Soggetti interessati: PERSONALE A.T.A.

1. Alcune situazioni di stress per il personale ATA, specie di segreteria, sono causate dalla difficoltà di eseguire compiti pianificati e dalla continua necessità di rincorrere le "emergenze". Si può:
 - a) organizzare riunioni di programmazione con DS, DSGA, addetti, per definizione programma funzionale (chi fa cosa);
 - b) Definire procedure standard per le operazioni più comuni o rilevanti e effettuare la formazione del personale;
 - c) Indicare esplicitamente le direttive della dirigenza specie riguardo ai punti "caldi": rapporti con l'utenza esterna, gli studenti, i docenti;
 - d) Organizzare riunioni per chiarire e risolvere eventuali situazioni critiche.

3. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Cartelli di divieto – Cerchio con bordo rosso e barra trasversale

		
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua
		
Divieto di accesso	Vietato fumare	Acqua non potabile
		
Vietato ai carrelli in movimentazione	Non toccare	Non toccare, quadro sotto tensione

Cartelli di avvertimento. Triangolo giallo con bordo nero

		
Pericolo generico	Caduta con dislivello	Pericolo di inciampo
		
Tensione elettrica pericolosa	Raggi LASER	Carichi sospesi
		
Radiazioni non ionizzanti	Rischio biologico	Bassa temperatura
		
Sostanze Nocive	Materiale infiammabile	Sostanze Corrosive

Cartelli di obbligo di protezione. Cerchio azzurro

		
<p>Obbligo generico (con eventuale scritta)</p>	<p>P38 - Protezione obbligatoria degli occhi</p>	<p>P39 - Protezione obbligatoria delle vie respiratorie</p>
		
<p>P41 - Guanti di protezione obbligatoria</p>	<p>P42 - Calzature di sicurezza obbligatoria</p>	<p>P44 - Casco di protezione obbligatoria</p>
		
<p>P45 - Protezione obbligatoria dell'udito</p>	<p>Passaggio obbligatorio per pedoni</p>	<p>P46 - Protezione obbligatoria del corpo</p>

4. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ogni lavoratore è tenuto a prendere visione del piano di emergenza della scuola e a conoscere gli addetti antincendio e gli addetti al primo soccorso i cui nominativi sono riportati anche nell'ultima pagina di questo fascicolo

Il piano di emergenza permette di evitare o ridurre i rischi connessi a eventi eccezionali.

Nella nostra scuola sono state considerate le emergenze dovute a:

- **incendio**
- **nube tossica**
- **terremoto**
- **infortunio o malattia**
-

Una volta che accade un incidente, la riduzione dei danni si può conseguire mediante:

- **la chiamata tempestiva di aiuto**
- **il primo soccorso**

4.1 SEGNALETICA DI EMERGENZA

Per contrastare l'incendio e agevolare l'evacuazione si impiegano cartelli.

Segnali antincendio

		
Estintore	Idrante (naspo)	Lancia antincendio
		
Presa idrante	Allarme antincendio	Pulsante allarme antincendio
		
Rilevatori di fumo	Interruttore elettrico generale	Porta taglia fuoco

Segnali di sicurezza

		
Freccia di direzione	Uscita di sicurezza	Uscita di sicurezza
		
Scala di emergenza	Punto di raccolta	Pronto soccorso
		
Doccia di Emergenza	Lavaocchi di Emergenza	Luogo Sicuro

4.2 EMERGENZA INCENDIO

Rilevazione di un incendio

Chi rileva o **viene a conoscenza** di un qualsiasi principio di incendio deve:

1. avvertire immediatamente gli addetti antincendio i cui nomi sono riportati nel piano di emergenza;
2. se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui si sente capace, cercare di spegnere l'incendio e informare il Dirigente scolastico o il suo sostituto;
3. informare il Dirigente o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un **allarme automatico** dall'impianto di rilevazione fumo, gas o altro.

Evacuazione – Norme generali per tutti

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna seguire le indicazioni:

- abbandonate il posto di lavoro evitando di portare con voi oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri, ecc.);
- chiudete la porta se il locale è sgombrato;
- dirigetevi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli;
- non usate gli ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza);
- non scendere le scale di corsa;
- non accalcatevi nei posti di transito;
- assumere un comportamento ragionevole; evitare, per quanto possibile le manifestazioni di panico che provocano, per contagio, stati irrazionali ed eccessivi allarmismo;
- in caso di incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza.

Evacuazione – Norme per il personale insegnante

- l'insegnante presente in aula raccoglie l'apposito fascicolo con l'elenco degli alunni e si avvia verso l'uscita della classe coordinando le fasi dell'evacuazione;
- l'insegnante accompagnerà ogni classe verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula; raggiunto tale punto l'insegnante:
 - provvederà a fare l'appello dei propri studenti,
 - compilerà l'apposito **modulo** specificando il luogo dove sono gli eventuali feriti e se sono assistiti dai soccorritori ,
 - consegnerà il modulo al responsabile del punto di raccolta.

Evacuazione – Norme per gli insegnanti di sostegno

- Se il numero di disabili e/o il loro stato non è gestibile da una sola persona, attendere ed eventualmente sollecitare l'aiuto;
- stabilire un contatto diretto con il disabile prendendolo per mano
- manovrare la carrozzina avviandosi, se a piano terra, verso il punto di raccolta oppure allo "spazio calmo" se ci si trova al primo o al secondo piano;
- evitare di intralciare le vie di fuga e, se previsto e già collaudato durante le prove, percorrere gli appositi percorsi.

Evacuazione – Norme per il personale non docente

- Il personale di piano si rechi ad aiutare le persone disabili o con scarsa mobilità se e come previsto dal piano di emergenza;
- il personale di piano si renda disponibile per il soccorso agli studenti feriti od impossibilitati ad evacuare l'aula;
- il personale di piano favorisca il deflusso ordinato dal piano;
- il personale di piano, compatibilmente con gli altri incarichi e con la propria sicurezza, controlli che le aule e i servizi siano evacuati;
- chi è incaricato, tolga la tensione elettrica.

Evacuazione – Norme per gli studenti

- Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe o dal laboratorio senza correre controllando che qualcuno lo segua appresso, così farà il secondo e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta;
- tutta la classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito per il locale in cui si trova;
- evitare di prendere iniziative diverse da quelle del piano di evacuazione;
- qualora l'evacuazione scattasse in un momento in cui qualche studente è fuori dall'aula, questi raggiungerà autonomamente il punto di raccolta.

Evacuazione – Norme per i visitatori

Se si ode il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra e attenersi alle sue istruzioni.

4.3 EMERGENZA PER NUBE TOSSICA

Comportamento in caso di nube tossica

L'ordine del dirigente di attuare il confinamento sarà comunicato a voce, aula per aula, oppure proverrà dal sistema di allarme esterno alla scuola qualora esista. Alla comunicazione dell'ordine, tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- l'insegnante presente in aula chiuderà tutte le porte e le finestre;
- se alcuni infissi (porte o finestre) presentano rotture o fessure rilevanti si procederà a tapparle con materiali presenti nell'aula (indumenti, ecc.),
- l'insegnante continuerà le normali attività didattiche o in altre che aiutino a sdrammatizzare la situazione, soprattutto quando è scaduto l'orario d'uscita,
- l'insegnante vieta agli alunni di comunicare con i telefoni portatili e, se sono gli alunni ad essere chiamati, interviene nella comunicazione per spiegare la situazione ai genitori e invitarli a non recarsi a scuola,
- i disabili continueranno nelle loro attività senza uscire dai locali,
- l'allarme si intende revocato quando arriva una comunicazione dal dirigente o dal sistema di allarme esterno,
- il personale ATA potrà stazionare in corridoio solo se questo non ha aperture verso l'esterno, in caso contrario si rifugerà in una stanza possibilmente dotata di telefono o che si trova in prossimità del telefono

4.4 EMERGENZA TERREMOTO

Comportamento nell'avvertire la prima scossa

Appena si avverte la scossa di terremoto, rifugiarsi sotto i banchi, o sotto i tavoli. Se non sono presenti banchi o tavoli rifugiarsi sotto gli stipiti delle porte o altre strutture portanti.

Comportamento dopo la prima scossa

In generale

- Non usare accendini o fiammiferi perché potrebbero esserci fughe di gas;
- non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.)

Se possibile la fuga

- Dopo la fine della prima scossa (1-2 min.) e prima della probabile seconda (5-6 min.) allontanarsi dall'edificio senza attendere la dichiarazione di evacuazione a causa del possibile collasso delle strutture di emergenza;
- aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di avventurarsi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale, queste aree sono quelle strutturalmente più robuste

Se non è possibile la fuga

- Rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarlo alle pareti perimetrali per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento (può andar bene anche un sottoscala o nel vano di una porta che si apre in un muro maestro):
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti.

4.5 PRONTO SOCCORSO

Caso di infortunio grave o malattia acuta

Cosa fare

1. Avvisare l'addetto al primo soccorso (v. piano di emergenza). Questi valuterà la situazione e prenderà i successivi provvedimenti.
2. Se l'addetto al primo soccorso non è reperibile avvertire immediatamente il pronto intervento con il numero telefonico 118. Nella chiamata specificare:
 - l'indirizzo della sede della scuola e il numero di telefono;
 - il tipo di emergenza in corso;
 - le persone coinvolte/feriti;
 - i locali coinvolti;
 - lo stadio dell'evento (iniziale, fase di sviluppo, stabile);
 - altre informazioni qualora siano richieste.

Cosa non fare

- Spostare l'infortunato;
- somministrare medicinali.

Caso di piccole ferite o escoriazioni superficiali

Cosa fare

1. Avvisare l'addetto al primo soccorso (v. ultima pagina);
2. se l'addetto al pronto soccorso non è reperibile e se di è capaci:
 - effettuare un'accurata pulizia della ferita con un tampone di garza sterile imbevuto di idopovidone (tintura di iodio) o altro disinfettante;
 - fasciare con garza sterile o cerotto medico.

Cosa non fare

- Somministrare medicinali

PIANO di EMERGENZA/EVACUAZIONE - INCARICHI A.S. 2014/2015

INCARICO	NOMINATIVI	
	TITOLARE	SOSTITUTO
RESPONSABILE ADDETTO ALLA EMANAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE E DELLE CHIAMATE DI SOCCORSO	DIRIGENTE M. TERESA GOBBI	VICEPRESIDE R. SIMIONATO
ADDETTO AL SERVIZIO DIPREVENZIONE E PROTEZIONE	A. MORETTO	
ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA	Assistente Tecnico R. GERARDI	Coll. Scol.ca M. TRONCO
COORDINATORE ALL'ANTINCENDIO	G. DARIOL	
ADDETTI ALL'ANTINCENDIO ED ALLE EMERGENZE	A. COVASSIN, G. DARIOL, E. FANTUZ R. LOCONDRO, M. MASSARUTTO, R. BAITA	
INCARICATI ALLA DIFFUSIONE DELL'ORDINE E AL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE		
Piano Terra ala EST palestra, corridoio	V. TEDESCO	S. CARRER
Piano Terra ala EST atrio	ADDETTI LICEO MONTALE	
Piano Terra ala SUD centralino, atrio, uffici	E. ZANON	R. BAITA
Piano Terra ala OVEST corridoio, laboratori, aule	M. TRONCO	G. GIUSTO
1° Piano ala EST aule	A. COVASSIN	R. FORTUNA
1° Piano ala OVEST aule, sala insegnanti	R. LOCONDRO	M. TURCHETTO
1° Piano RIALZATO aule, laboratori, c. copie	G. MASETTO	E. FANTUZ
2° Piano ala EST aule	ADDETTI LICEO MONTALE	
2° Piano ala OVEST aule	M. MASSARUTTO	P. DANZO
COORDINATORE AL PRIMO SOCCORSO	C. FREGONESE	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED ALLE EMERGENZE	G. SERIO, E. ZANON, C. FREGONESE, M. TURCHETTO	
Spazio Calmo: 1° piano ala est (aula 14)	R. LOCONDRO	
1° piano ala ovest (aula 1)	COVASSIN, M. MASSARUTTO	
1° piano rialzato (aula 26)	E. FANTUZ	
2° piano ala est (aula 39)	ADDETTI LICEO MONTALE	